

e la consorteria mafiosa di Canicattì guidata dal gruppo Ferro-Di Caro-Guarneri;

questi diretti rapporti con Riina, Bagarella, Provenzano e Brusca hanno evidentemente accresciuto la fiducia nei suoi confronti e quindi è aumentato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione tanto che gli inquirenti lo ritenevano il reggente di Cosa Nostra per tutto il comprensorio mafioso canicattinese, una zona ricca e potente e da sempre considerata il baluardo della mafia nella provincia di Agrigento;

in questo contesto, sembrerebbe che il boss non immaginava di poter essere assassinato, considerato che non girava armato e non aveva una guardia del corpo;

le ipotesi avanzate sulle ragioni dell'omicidio sono diverse, quella che sembra avere maggior credito è quella che individua in tale gesto un colpo di coda della « Stidda », cioè di un'organizzazione esterna a Cosa Nostra che vuole creare disorientamento all'interno della mafia storica;

si deduce comunque che l'uccisione di Diego Guarneri sia stata decisa proprio all'interno della consorteria mafiosa: divergenze con un gruppo emergente sarebbero state risolte eliminando il boss canicattinese;

si ipotizza il rischio di una prossima guerra di mafia che potrebbe tornare ad insanguinare la provincia agrigentina ed in particolare l'hinterland canicattinese, compresa la provincia di Caltanissetta;

appena un anno fa a Favara lo scontro tra due famiglie mafiose (Vetro e Cusumano) ha causato la morte di un bambino innocente, Stefano Pompeo, che si trovava per errore su un'auto contro la quale i sicari hanno fatto fuoco;

in questa ultima occasione lo Stato ha reagito duramente inviando una *task force* investigativa che coinvolgeva anche i servizi segreti per svolgere le indagini relative sia alla innocente uccisione del piccolo Stefano Pompeo, sia nei confronti delle famiglie mafiose presenti a Favara;

questo intervento dello Stato ha portato alla brillante operazione denominata Akragas, che ha visto agli arresti numerosi presunti mafiosi;

considerato il grave stato di tensione sociale e ritenuta probabile una reazione violenta da parte della mafia vicina al boss Guarneri ucciso a Canicattì:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere affinché si realizzi uno scrupoloso controllo del territorio e si svolgano nel modo più penetrante ed efficace le indagini sul delitto citato, affinché sia lo Stato a punire chi ha ucciso il boss Guarneri, prima che a fare giustizia siano le famiglie mafiose vicine allo stesso, tentando così di evitare una guerra di mafia i cui effetti sarebbero gravissimi. (4-32128)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA, GIARDIELLO, ATTILI, BONITO e MASTROLUCA. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra mercoledì 18 e giovedì 19 ottobre 2000 venivano ritrovati i corpi senza vita di sei cittadini curdi sul ciglio della statale 16, nei pressi di Foggia;

dalla lettura degli articoli di stampa apparsi su tutti i quotidiani nazionali sembra che i sei curdi viaggiassero su un camion, imbarcato in Grecia e sbarcato quasi sicuramente a Bari, e che le condizioni interne del mezzo abbiano causato il decesso per asfissia dei sei viaggiatori;

il destino dei curdi e di molti altri immigrati è da anni nella morsa di boss gregari e fiancheggiatori che alimentano il mercato di donne, uomini e bambini. Un mercato che consegna nelle mani di camionisti disponibili a prestarsi a questo terribile traffico umano, in cambio di soldi provenienti dalla malavita organizzata, numerosi immigrati;

diventa indispensabile proseguire nell'azione di contrasto e di repressione di tali fenomeni criminali anche attraverso l'installazione nei porti di strumentazioni tecniche in grado di rendere effettivi e generalizzati i controlli;

come ha ricordato l'arcivescovo di Lecce Monsignor Cosmo Ruppi le vittime di questo mercato non si contano più e che quello che più sconcerta è che queste terribili sciagure stanno diventando incidenti di routine;

le autorità federali canadesi e statunitensi per contrastare fenomeni analoghi hanno da tempo deciso di installare alle frontiere portuali e terrestri dispositivi in grado sottoporre i camion ai « raggi x » o ai « raggi gamma », consentendo alle dogane di controllare a fondo i veicoli che vengono spesso utilizzati per trasportare clandestini, o tabacchi lavorati, auto rubate, droga o armi;

le autorità britanniche, dopo l'analogha tragedia verificatasi nel 2000, entro una settimana, ha dotato i porti del canale della Manica, dei detti strumenti —:

se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente, attraverso i propri uffici, qualora non avesse già provveduto, a fare tutto quanto rientra nelle sue competenze affinché le autorità preposte al controllo dei mezzi di trasporto nei porti vengano dotate degli strumenti a « raggi x » o a « raggi gamma » contribuendo in questo modo a rendere più incisiva la lotta al mercato di uomini, donne e bambini, al contrabbando e ai traffici illeciti. (5-08386)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TOSOLINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il settore dell'industria tessile e delle confezioni nel nostro Paese vive da decenni uno stato di preoccupante crisi;

a questa situazione, già di per sé grave va a sommarsi un fenomeno non nuovo, ma parimenti preoccupante, ovvero il dilagare sul territorio di linee produttive di abbigliamento gestite da soggetti di origine orientale che operano in maniera illegale rispetto all'ordinamento vigente;

le maestranze di queste unità artigianali abusive che provengono prevalentemente dalla Cina, prestano la loro opera in ambienti malsani, angusti, scarsamente illuminati e certamente non in regola con le prescrizioni igienico sanitarie, né tantomeno con quelle previdenziali del nostro Paese;

la manodopera cinese in oggetto, per la maggior parte dei casi arrivata in Italia clandestinamente, trova alloggio ed assume cibi e bevande negli stessi fatiscenti locali dove lavora;

il prodotto tessile illegalmente realizzato da queste confezioni arriva sul mercato sgravato da spese reali di manodopera, esente da imposte e dunque a costi di molto inferiori rispetto al prodotto confezionato in una filiera italiana che rispetta tutte le normative del settore —:

quali iniziative siano state attivate per vigilare e reprimere queste forme di neo schiavismo nel nostro Paese;

alla luce degli scarsi risultati sin qui ottenuti, di quali meccanismi i ministri interrogati intendano avvalersi per prevenire in futuro queste ed altre forme di palese illegittimità per tutelare gli imprenditori tessili italiani che operano nel rispetto delle leggi sanitarie, fiscali e previdenziali del Paese. (4-32123)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

durante la partita Lazio-Arsenal, svoltasi nei giorni scorsi allo stadio Olim-

pico di Roma, i tifosi laziali hanno più volte levato cori razzisti nei confronti dei giocatori di colore della squadra avversaria;

lo stesso giocatore Mihajlovic durante un impatto con un giocatore avversario lo offendeva con epiteti razzisti;

questi episodi si ripetono ormai frequentemente in tutti gli stadi italiani —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere e se ritenga opportuno predisporre una normativa che preveda la sospensione dell'evento sportivo, in occasione di tali episodi di intolleranza razziale. (4-32135)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Giaveno (Torino) in località Borgata Gischia Villa, dove la recentissima esondazione del torrente Sangone ha interamente demolito il ponte che collega Giaveno alla strada per Cumiana, recando danni gravissimi alle vicine borgate tuttora ancora isolate, l'alluvione ha inoltre causato lo sbancamento di una notevole porzione di terreno (oltre 5.000 mq) adibito ad attività di pregio turistico per la vallata, in quanto dotata di laghetti, parcheggi, giochi per bimbi, allevamenti di animali da cortile ed ittici;

le cause del disastro sono da riconnettersi al fatto che — anche dopo l'alluvione del 1994 — non è mai stata interamente completata la realizzazione di un argine difensivo, con blocchi in cemento, cosicché la piena di acqua, fango, massi e tronchi d'albero ha potuto aggredire con enorme violenza la sponda sinistra del Sangone verso la valle;

attualmente, in caso di nuova emergenza alluvionale, il varco aperto porterebbe le acque del Sangone direttamente verso la Borgata Gischia Villa, con conseguenze ancora più gravi di quelle già in atto —:

se non si intenda urgentemente intervenire, al fine di:

a) effettuare un urgente ripristino dei collegamenti delle borgate isolate;

b) realizzare al più presto un adeguato argine con blocchi in cemento, ripristinando tutto il terreno eroso con opere di riempimento e consolidamento delle sponde del Sangone;

c) ripristinare il ponte fortemente danneggiato e provvedere alla pulitura del letto del torrente, al fine di evitare che ogni piena si trasformi in un disastro con danni irreparabili per l'economia della valle. (4-32129)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**DE CESARIS.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la recente legislazione che disciplina le forme di lavoro temporaneo o conferito in appalto ha ribadito la validità della legge 23 ottobre 1960 n. 1369;

nel corso del 1996 l'Ispettorato del lavoro di Frosinone ha espletato accertamenti ispettivi presso lo stabilimento Videocolor spa di Anagni (Frosinone) per verificare la posizione di decine di soci della cooperativa di facchinaggio « Bruno Buoizzi » che sono stati impegnati nella normale attività produttiva alle dirette dipendenze della società appaltante e sulle linee produttive di questa;